



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

REFERENDUM SU COSTITUZIONE UE Interpelliamo il popolo

Referendum popolare sulla Costituzione europea e per l'ingresso della Turchia nell'Ue. La Lega Nord, mentre è in corso il dibattito in commissione affari costituzionali sulla pdl che vuole introdurre il referendum sulla Costituzione, interpellata il Governo con un'interrogazione a risposta immediata. L'esecutivo, però, ha ribadito la sua posizione sulla Costituzione Ue: pur non volendo strozzare il dibattito, basta la ratifica, ha detto il ministro Carlo Giovanardi, e il consiglio dei ministri l'ha già trasmessa al Parlamento. "Non crediamo che sia obbligatorio - ha detto Luciano Dussin - essere i primi a ratificare questo trattato con il voto parlamentare, perché consideriamo indispensabile un referendum confermativo sulla nuova costituzione europea che nasce forzata da interessi incrociati tra lobby economiche forti e la cultura di sinistra". Dussin ha insistito sul fatto che la Costituzione "ignora le diversità dei popoli e delle loro culture, ma soprattutto i valori e i costi sociali dei diversi paesi".

DECRETO SFRATTI

Sì alla proroga

Si dell'Aula della Camera al decreto che proroga l'esecuzione degli sfratti per le persone in condizione di particolare disagio economico e sociale al 31 marzo 2005. Si tratta di circa 26 mila nuclei familiari che hanno ricevuto l'ingiunzione di abbandonare la casa in affitto ma che si trovano in situazione di grave disagio, con persone anziane e portatori di handicap ma anche con un reddito insufficiente per potersi permettere un'altra abitazione. Il testo approvato prevede cinque tipologie di contratto (da uno a cinque anni di durata). In alcuni casi gli enti locali potranno sostituirsi all'affittuario e stipulare contratti di locazione. Nascerà anche, negli ex IACP uno sportello emergenza sfratti che dovrà occuparsi di informare e dare assistenza alle famiglie disagiate. La Lega Nord, pur non condividendo la politica delle proroghe, ha dato un sì convinto al provvedimento perché "finalmente - dice Ugo Parolo - si pone fine ad un'annosa vicenda. Infatti, i meccanismi individuati rappresentano una soluzione definitiva ad una questione che vede coinvolte persone che vivono in una situazione particolarmente disagiata".

il punto

La maggioranza? In buona salute

Pirovano: Fini agli esteri? Dovrà rispettare la maggioranza

Con il ministro Franco Frattini nella commissione europea, a cambiare sarà anche la composizione del governo Berlusconi: "Frattini è una persona equilibrata - dice Ettore Pirovano - e ritengo che sia più in sintonia con l'Europa rispetto a Buttiglione che aveva detto delle cose indubbiamente giuste ma sbagliate nei modi". *A sostituire Frattini al ministero degli esteri sarà, molto probabilmente, l'attuale vicepremier, Gianfranco Fini. Qual è il suo giudizio?* "se dovesse ottenere l'investitura - dice il capogruppo dei senatori leghisti - Fini dovrà essere consapevole che certe sue esternazioni, e mi riferisco al suo appoggio alla Turchia o alla sua politica favorevole al voto degli immigrati, dovranno tener conto delle convinzioni della maggioranza dove c'è anche la Lega Nord che è il vero traino delle riforme e non solo di quella federalista. Insomma non potrà più tenere certe posizioni che

sono lontane dalla nostra sensibilità". *Una delle ipotesi circolate è che la Lega Nord chieda una vicepresidenza al Consiglio:* "se la Lega dovesse chiederla sarebbe legittimo. Abbiamo dimostrato, negli anni, un forte senso di lealtà e di appartenenza alla coalizione. Abbiamo sempre detto chiaramente quando le cose non ci piacevano ma pur nella critica non abbiamo mai smesso di essere leali con la maggioranza. Detto questo, vorrei comunque ribadire che la Lega Nord le poltrone non le mai chieste". *Alla luce degli ultimi avvenimenti e anche in previsione della riduzione delle tasse, come valuta la salute della maggioranza?* "A mio giudizio siamo compatti. In Senato c'è una buona intesa sia come capigruppo che come senatori. Se devo esprimere un dubbio, per altro sempre presente, riguarda però l'Udc dove comincia ad emergere una certa tensione interna e il pericolo di scissioni".

prima pagina

No alla Turchia: ecco perché

Sono contenute in una proposta di legge costituzionale le ragioni che spingono la Lega Nord a chiedere un referendum consultivo o d'indirizzo sulla possibilità che la Turchia entri nell'Unione Europea. "Volete che il governo italiano sostenga nelle sedi comunitarie una posizione favorevole all'adesione della Turchia all'Ue?": è il quesito referendario al quale dovranno rispondere i cittadini se la proposta della Lega Nord, firmata da Alessandro Ce', dovesse essere approvata. Non è la prima volta che il popolo viene chiamato ad esprimersi su questioni internazionali. La nostra Costituzione vieta i referendum sui trattati internazionali ma fu una legge ad hoc a permettere, ad esempio, il referendum del 1989 quando i cittadini vennero chiamati ad esprimersi sulla trasformazione della Comunità europea in una effettiva unione dotata di un Governo e di un parlamento. Per

la Lega Nord i criteri di Copenaghen non sono sufficienti per determinare l'ingresso di un Paese così distante, culturalmente e geograficamente come la Turchia, all'Ue. Non basta, infatti, rispettare i criteri politici (stabilità delle istituzioni democratiche, rispetto dei diritti umani e delle minoranze), i criteri economici (sostanzialmente il rispetto del Trattato di Maastricht e la capacità dunque di competere con il mercato europeo) e i criteri legislativi per poter entrare in Europa. In tutto quest'iter c'è molta aridità: "non possiamo ridurre tutto ad un sistema di organizzazione dei mercati o a codici di igiene sanitaria e nemmeno a motivi di strategia geopolitica, argomenti sicuramente degni di rispetto ma aridi e di corto respiro per chi ancora pensa che l'Europa sia prima di tutto un grande progetto politico di valorizzazione dei popoli che ne fanno parte e di tutela di valori che essi esprimono".

Finanziaria arriva in Aula

Si della commissione bilancio alla finanziaria per il 2005 che ora passa all'esame dell'Aula. Per Sergio Rossi si tratta di "una manovra di rigore, sicuramente migliorata in molti punti, ma il lavoro da fare è ancora lungo". Tra le questioni che i deputati ora dovranno affrontare c'è sicuramente il taglio delle tasse, ancora non inserito nel testo perché, dice Rossi, "la materia è all'esame dei vertici della CdI". La maggioranza, infatti, si sta confrontando sulla cosiddetta bozza Calderoli che prevede le tre aliquote più un contributo di solidarietà per i redditi più alti: la strada indicata dal ministro per le riforme vuole essere la sintesi tra le diverse sensibilità nella maggioranza, dove soprattutto An si scosta dagli altri partiti della coalizione. Ma ad essere aperte sono anche le questioni che riguardano la famiglia: la Lega Nord, in particolare, chiede una maggiore attenzione a tutela della natalità e propone, come già annunciato dal ministro del welfare, Roberto Maroni, il rinnovo del meccanismo dei bonus per i neonati e un sistema di deduzioni più consistente per le famiglie che hanno il coniuge e i figli a carico. Un altro argomento da affrontare è quello della revisione degli studi di settore che il Carroccio non vuole sia penalizzante per gli imprenditori e le aziende. Ma alcuni punti sono già stati esaminati e con successo: "indubbiamente positivi - dice Rossi - sono la cancellazione della prevista polizza obbligatoria anticalamità sugli immobili, come le norme sugli enti locali e il blocco delle addizionali locali. Quest'ultima modifica era indispensabile per evitare che ad una diminuzione della pressione fiscale generale corrispondesse un aumento delle imposte locali. Un'eventualità che avrebbe annullato ogni beneficio per il cittadino". Buoni risultati anche sulla sanità: "in questo settore - dice Cesare Ercole - sono

passati alcuni nostri emendamenti molto importanti: solo le regioni virtuose che non sfiorano il tetto del 13% della spesa farmaceutica, ad esempio, potranno accedere al fondo speciale di 1000 milioni di euro per l'anno 2005, 1.200 milioni di euro per l'anno 2006 e 1.400 milioni di euro per l'anno 2007". E' stato approvato, inoltre, anche un'altra proposta del Carroccio secondo cui saranno le regioni indebitate a dover far fronte alla propria situazione.

Ecco, in sintesi, *le principali novità contenute nella manovra: Auto blu* previsto il taglio del 10% per la spesa per acquisto, gestione e manutenzione dei mezzi di trasporto da parte degli enti pubblici. Ministeri, comuni, regioni e tutti gli altri enti dovranno inviare al ministero dell'economia una relazione sulla situazione: chi non lo farà entro il 31 marzo 2005 si vedrà dimezzati i finanziamenti. **Tetto ministeri** riscritto l'articolo sul tetto del 2% della spesa che nel testo originale escludeva gli enti costituzionali. Ogni ministero, invece, avrà delle limitazioni di spesa ben precise. **Piccoli comuni fuori dal patto** i comuni al di sotto dei 3000 abitanti (10.000 se comunità di montagna o isolate) non dovranno sottostare al patto di stabilità interno e dunque, restano fuori dalla regola del 2%. **Enti locali** il tetto di spesa non sarà più il 4.8% sul 2003 ma l'11.5% sulla media degli anni precedenti. Il tetto passa al 10% per gli enti meno virtuosi. **Stop aumento addizionali** L'Irpef comunale sarà congelata fino al 2007. Irap e addizionali regionali bloccate fino al 2006. **Consulenze:** congelata al 2004 la spesa sostenuta da tutte le amministrazioni pubbliche per studi e consulenze esterne. Ogni consulenza, comunque, dovrà essere adeguatamente motivata. **Asili nido** le mini strutture aziendali potranno affidare la gestione anche ad esterni.

TRASPORTO AEREO

Via libera a di su sicurezza

Si dell'Aula al decreto sull'aviazione civile che si propone di aumentare i livelli di sicurezza. Il provvedimento definisce l'assetto organizzativo degli enti che hanno il compito di gestire il traffico aereo: Enac, Enav e gestioni aeroportuali. L'Enac (ente per aviazione civile) avrà il compito di definire gli standard di certificazione degli apparati e degli impianti strumentali. L'ente, inoltre, effettuerà i controlli a bordo degli aerei di tutte le nazionalità e verificherà i documenti di bordo. Sarà sempre l'Enac a vietare il decollo in caso di pericolo o per il mancato rispetto delle regole. Infine, avrà poteri regolatori sul piano tecnico, di controllo e certificazione e rilascio di licenze in materia di forniture e servizi di navigazione. L'Enav, invece, si occuperà anche dell'addestramento del personale e della garanzia dei sistemi di navigazione. Dal testo è stata cancellata la norma che prevedeva la concessione della gestione aeroportuale degli aeroporti di rilevanza nazionale nel limite massimo di 40 anni. Il provvedimento, inoltre, contiene anche la delega al governo per rivedere la parte aeronautica del codice della navigazione. "Questa legge - dice Andrea Gibelli - risponde, anche se tardivamente, ad un'esigenza nata purtroppo dal disastro di Linate del 2001 che fu legato ad una normativa che aveva diverse possibilità di interpretazione e che questo provvedimento tende a ridefinire nei ruoli e nelle responsabilità". Gibelli si riferisce, in particolare, al nuovo ruolo assunto dall'Enac che "diventerà un'autorità reale". Infine Gibelli ha auspicato che la riforma del codice di navigazione sia pienamente attuata in favore della modernizzazione del Paese.

UNIVERSITA'

Regolarizzate le iscrizioni

Via libera definitivo al provvedimento che regolarizza la posizione degli iscritti a corsi universitari che erano rimasti esclusi dalle selezioni ma che hanno presentato ricorso al Tar. Contro l'ennesima sanatoria si è espressa solo la Lega Nord: "siamo contrari - ha detto Giovanna Bianchi Clerici - a questa sanatoria generalizzata ed ingiustificata che non ha alcun appiglio giuridico così come ha dimostrato il parere della I commissione che ha ravvisato problemi di incostituzionalità con possibile violazione degli articoli 3 e 33 della Costituzione". Una sanatoria, tra l'altro, "profondamente ingiusta che penalizza in primo luogo - dice Bianchi Clerici - gli studenti che hanno rispettato le regole e che di fronte alla bocciatura hanno cambiato facoltà. C'è poi anche un problema di un'altra natura: non tutti i tar hanno accettato i ricorsi. Quindi una si crea una doppia disparità". Sulla questione è intervenuto anche Alessandro Ce': "vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che il Parlamento, dopo aver approvato determinate norme, immancabilmente di anno in anno va ad approvare disposizioni diverse atte a predisporre sanitarie".



Alitalia pagata con l'8 per mille, la Lega vota contro

Ottanta milioni di euro tagliati dall'8 per mille per essere destinati alle casse dello Stato in difficoltà e che serviranno, nel caso specifico, a pagare anche i prepensionamenti Alitalia? La Lega si è opposta alla norma votata (e approvata) dall'Aula del Senato all'interno del decreto che proroga gli ammortizzatori sociali e recepisce anche il recente accordo tra Alitalia, governo, sindacati per la compagnia di bandiera. In particolare, il provvedimento proroga di 12 mesi gli ammortizzatori sociali in gran parte per aziende del centro nord e per il settore tessile prevedendo anche la Cigs per i circa 3700 esuberanti di Alitalia. La Lega Nord che si è astenuta sull'intero provvedimento (l'astensione al Senato vale però come voto contrario) ha votato no all'emendamento del governo "che fa ricorso alle risorse finanziarie dell'8 per mille - dice Ettore Pirovano - per pagare i prepensionamenti dei dipendenti Alitalia". Il presidente dei senatori leghisti ha sottolineato che "il maxi-emendamento, suddiviso in cinque capitoli che riguardava interventi urgenti di politiche del lavoro, che la Lega Nord avrebbe voluto fosse votato per parti separate" è stato invece votato, per volontà del governo, in un'unica soluzione. E quindi ha ricevuto il no del Carroccio. Il pasticcio normativo (l'utilizzo di una parte dell'8 per mille per pagare gli esuberanti Alitalia) è stato possibile sfruttando le pieghe di una norma approvata nella finanziaria del 2004 che prevedeva proprio la possibilità di destinare una parte dell'8 per mille non ai fini sociali, assistenziali e per tutela dei beni culturali così come pre-

vede la legge ma, più genericamente e senza specifici vincoli di destinazione, per rimpinguare le casse dello Stato. La situazione è stata fortemente criticata dalla Lega Nord anche in commissione bilancio che aveva il compito di stendere il parere sulla norma: Francesco Moro, vicepresidente del Senato, ha espresso pesanti riserve sulla decisione del governo che sostanzialmente tradisce la volontà dei contribuenti che decidendo di aderire all'8 per mille hanno voluto destinare quei soldi a finalità di carattere etico-religioso. Non solo: con i prepensionamenti Alitalia si introduce una deroga in favore di una singola categoria violando palesemente la parità dei lavoratori. Insomma un vero e proprio tradimento. Paolo Franco, che ha steso materialmente il parere della commissione bilancio del Senato, ha chiesto che questa "decurtazione" straordinaria non diventi stabile e soprattutto che si torni a destinare i fondi secondo i criteri stabiliti dalla legge, sanando la presenza in questo momento di norme che si contraddicono. In proposito, il parere afferma che l'intreccio normativo tra legge per l'8 per mille e norma che ha decurtato il fondo presenta "elementi di problematicità" sotto il profilo del rispetto della normativa sulla contabilità dello Stato. La commissione chiede una legge che ripristini la precedente destinazione d'uso dei fondi e la loro piena utilizzazione in coerenza "con le opzioni formulate dai cittadini all'atto della sottoscrizione delle dichiarazioni dei redditi". Il provvedimento ora passa alla Camera e la Lega Nord annuncia battaglia.

TRASPORTO AEREO

Sì alle norme su concessioni

Nel giro di ventiquattr'ore, il Senato ha introdotto nuovamente, nel decreto per la sicurezza del trasporto aereo, la norma, soppressa dalla Camera, riguardante l'affidamento per evidenza pubblica delle concessioni aeroportuali. Il provvedimento passa nuovamente alla Camera: non sono mancate le polemiche sulla questione soprattutto da parte di chi vedeva la cancellazione di quelle norme come una sorta di regalo ai gestori aeroportuali che, finora, hanno operato in maniera molto diversa rispetto al resto d'Europa: concessioni senza termine e ottenute non in base ad una pubblica gara. "Più che i gruppi di pressione a noi in Senato interessano - dice Celestino Pedrazzini - regole certe per stare in Europa. A nostro avviso le concessioni agli enti di gestione aeroportuale sono una anomalia tutta italiana". Le modifiche introdotte dal Senato, secondo il parlamentare leghista, tutelano i passeggeri e le compagnie aeree. "E' opportuno - ha detto - dare delle regole, e prima di nuove concessioni bisogna fare l'elenco degli aeroporti di interesse nazionale. C'è anche il problema di chi controlla queste concessioni - spiega - ma intanto quello di oggi è un primo passo che ci avvicina all'Europa. Finalmente - conclude il senatore del Carroccio - è venuta fuori la forza parlamentare del Senato contro certe pressioni".

IN ASSEMBLEA

Giustizia, riforma al traguardo

Sulla riforma della giustizia il via libera dovrebbe arrivare giovedì prossimo. La maggioranza, comunque, dopo gli incidenti della scorsa settimana quando numerose volte è mancato il numero legale bloccando di fatto le votazioni, è stata presente in Aula. "Siamo stati compatti nelle presenze e nelle votazioni - dice Francesco Tirelli - e credo che possiamo essere ottimisti sul risultato finale". L'opposizione, però, continua a fare ostruzionismo: "stiamo trattando un punto assai delicato - dice Tirelli - quello che riguarda il cambiamento dei meccanismi che portano a fare carriera in magistratura. Naturalmente l'opposizione cerca di bloccarci ma sono fiducioso nel fatto che troveremo il modo per ottimizzare i tempi della discussione per rispettare la data del voto finale".

Qui Lega Parlamento, *notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo* 5 novembre 2004; anno IV, numero 32
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 67603091
email quilega@yahoo.it
Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi. "Qui Lega" è anche su Internet al sito www.leganord.org
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it